La donazione del sangue cordonale in Italia: il bilancio del Ministero della Salute

L'OBIETTIVO DEL MINISTERO DELLA SALUTE E' RAGGIUNGERE QUOTA 90.000 UNITA' SOLIDALI CONSERVATE NELLE 18 BANCHE PUBBLICHE ITALIANE (attualmente circa 30.000). In questo modo si riuscirà a coprire le caratteristiche genetiche per tutti i pazienti italiani (circa 500) che ogni anno necessitano di un trapianto.

GLI IMPORTANTI RISULTATI CONSEGUITI IN QUESTI ANNI GRAZIE ALLE DONAZIONI VOLONTARIE SOLIDALI DELLE MAMME ITALIANE.

Una scelta, quella di donare il sangue cordonale, che sta dando i suoi frutti: come dimostrano i dati più aggiornati, forniti dal Centro Nazionale Trapianti, **a novembre 2010, sono stati registrati sono nel 102 trapianti allogenici da sangue cordonale**, che rappresenta ormai una valida alternativa per il trattamento di quei pazienti affetti da leucemie e altre gravi malattie del sangue che non dispongono di un donatore compatibile in ambito familiare o nel Registro donatori **(dall'inizio della raccolta -2005-, le banche italiane conservano circa 30.000 donazioni solidali ed hanno fornito oltre 1000 unità cordonali ai centri di trapianto: di queste oltre 500 sono servite per trapianti all'estero).**

Non solo, **recentemente la comunità scientifica italiana**, riunitasi prima a Verona il 20 dicembre per la tavola rotonda indetta da Federazione Italiana ADOCES e poi a Roma il 1° dicembre per il convegno organizzato da Centro Nazionale Sangue e Centro Nazionale Trapianti, **ha affermato con fermezza che la donazione del sangue cordonale presso le 18 biobanche pubbliche presenti nel territorio nazionale è l'unica strada che consenta di poterlo utilizzare**, e non esiste alcuna ragione scientifica per cui si possa ritenere utile la conservazione autologa per uso preventivo (**sono circa 45.000 le unità di sangue cordonale raccolte a scopo privato in banche estere, mai una sacca è stata utilizzata per eseguire un trapianto)**.

DATI CENTRO NAZIONALE SANGUE AL 30.06.2010

La rete italiana delle Banche di sangue cordonale (ITCBN, composta da 18 banche operative in 11 regioni italiane) ha raccolto, al 30 giugno del 2010, un inventario complessivo di **30.512 unità di sangue cordonale** idonee per il trapianto ematopoietico. Tale risultato è stato raggiunto a fronte di una intensa attività di raccolta presso le Unità di Ostetricia, cha ha riguardato un numero complessivo di **110.576 donazioni solidaristiche** dal 1990, data di inizio dell'attività della prima Banca, al 30 giugno del 2010.

Il rapporto tra unità bancate e unità raccolte **(indice di bancaggio)**, pur con una certa variabilità tra banca e banca, si è attestato nel 2009 sul **valore medio nazionale del 27%**. Nel primo semestre del 2010 l'indice di bancaggio è stato più basso (23%), con la previsione di attestarsi a valori intorno al **22-24%** per la fine dell'anno in corso. Il leggero calo dell'indice di bancaggio non deve essere interpretato come il segnale di una ridotta efficienza della rete nazionale delle banche, ma riflette la scelta, operata in modo condiviso da tutti gli attori di questa materia (le banche, i Centri Trapianto, il Registro IBMDR, le istituzioni centrali CNS e CNT) di conservare unità cordonali con più elevati livelli di qualità in termini di contenuto cellulare. Tale scelta è motivata dalla necessità di garantire ai pazienti in attesa di trapianto donazioni efficaci ai fini dell'ottenimento di una rapidamente ricostituzione ematologica dopo trapianto.

Ma forse, al di là dei dati e delle posizioni scientifiche, molto di più raccontano – e convincono – le **parole di chi ha donato e di chi ha beneficiato della scelta di donazione di una madre**.

Per chi vuole saperne di più: www.adoces.it/donazione-sangue-cordone